



La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

LECTIO.

*III Domenica di Pasqua
anno B
18 aprile 2021*

*At 3,13-15.17-19; Sal 4;
1Gv 2,1-5a;
Lc 24,35-48*

MEDITATIO. Ai due discepoli di Emmaus Gesù spiega ciò che a si riferiva a lui nelle Scritture (cf. Lc 24,27): le apre cioè alla loro comprensione. Ai discepoli riuniti a Gerusalemme il Risorto apre la mente per comprendere le Scritture. C'è una circolarità significativa: il Risorto apre insieme sia le Scritture sia la mente dei discepoli. Isaia afferma che c'è un doppio sigillo che chiude il libro della rivelazione di Dio: un primo sigillo chiude le Scritture, per cui non possiamo leggerle perché il libro è sigillato; l'altro sigillo chiude la nostra mente, per cui confessiamo: «Non so leggere» (cf. Is 29,11-12). Il Risorto li rimuove entrambi, come narra Luca nel suo duplice racconto. Questo significa, a un livello più profondo, che non riconosciamo il Risorto se la novità che scaturisce dalla sua Pasqua non rinnova la nostra esistenza, rimuovendo i sigilli che

chiudono la nostra vita, segno del nostro essere «vecchi», resistenti ad accogliere la novità pasquale. Per questo Giovanni, nella sua prima lettera, scrive: «da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti». Solo una vita che si lascia trasformare dalla parola di Dio giunge a conoscere il suo mistero. Dobbiamo accogliere così l'appello alla conversione di Pietro nella pagina degli Atti: nel cambiare vita non accogliamo solo il perdono dei peccati, ma la verità dell'incontro con il Risorto.

ORATIO. Padre, il saluto della pace
che il Risorto rivolge ai suoi discepoli
conceda pace ai nostri cuori,
ci liberi da ogni timore,
ci conceda il perdono e la riconciliazione,
ci renda perfetti nell'amore.

**Il saluto che da lui riceviamo diventi il saluto della pace
che ci scambiamo vicendevolmente e annunciamo agli altri,
per condividere con loro il dono della vita nuova
che dalla pasqua abbiamo ricevuto.**

CONTEMPLATIO. *Il Risorto apre la mente dei discepoli a comprendere le Scritture e l'ascolto della parola di Dio apre i loro stessi occhi al riconoscimento della sua umanità crocifissa e glorificata. Le piaghe che permangono nel corpo del Risorto possono essere comprese nel loro significato solo grazie alla Parola che le interpreta, mostrando come in loro le Scritture si siano compiute perché è giunto a compimento l'amore del Padre che ha donato suo Figlio, l'amore del Figlio che ha donato se stesso per noi.*